

PROGRAMMA SHORT-TERM MOBILITY 2010

Relazione scientifica sull'attività di ricerca svolta presso la *Bibliothèque nationale de France*
- *Département de l'Information bibliographique et numérique* -

“Analisi comparativa degli standard normativi in materia di Documentazione
e Scienza dell'Informazione tra Italia e Francia”

Novembre-Dicembre 2010

Isabella Florio

Il lavoro di ricerca svolto a Parigi presso la *Bibliothèque nationale de France* (BnF) - nell'ambito del Programma “*Short-Term Mobility*” per l'anno 2010 - si è incentrato sull'analisi e sul monitoraggio del processo di normalizzazione per l'emanazione delle norme francesi pubblicate dall'*Association Française de Normalisation* (AFNOR) relative alla gestione della documentazione. Nel periodo trascorso - dal 15 novembre al 20 dicembre 2010 – presso il *Département de l'Information bibliographique et numérique, Service Prospective et services documentaires, Pôle Modélisation fonctionnelle*, all'interno del quale opera - per conto dell'AFNOR - la *Commission de Normalisation 357* (CN 357) “*Modélisation, production et accès aux documents*”, ho avuto modo di poter affrontare le tematiche previste nel mio progetto di ricerca raggiungendo gli obiettivi inizialmente prefissati. Innanzitutto è stato possibile prendere coscienza diretta dell'attività svolta dal *Département de l'Information bibliographique et numérique* sui lavori di normalizzazione riguardanti la descrizione, la catalogazione, l'indicizzazione dei documenti e la costruzione di strutture di accesso all'informazione. Altro aspetto determinante, ai fini della mia ricerca, è stata la possibilità di verificare i rapporti vigenti tra la struttura della BnF e l'AFNOR e come le due istituzioni si interfacciano con le attività a livello nazionale per attuare delle scelte normative mirate al reale utilizzo delle stesse nell'ambito oggetto di analisi. Questa stretta collaborazione, che rappresenta un *unicum* nel campo della normalizzazione, costituisce un punto di forza nel settore, poiché riesce a innescare le condizioni ideali affinché si possano creare dei gruppi di lavoro eterogenei ma coesi, costituiti da figure professionali di massimo livello, appartenenti sia al settore degli archivi che delle biblioteche. Viene così sfruttata la possibilità

di lavorare nel quadro AFNOR – riconosciuto come marchio di qualità in Francia – utilizzando nello stesso tempo i canali privilegiati di un'istituzione importante come la BnF per sviluppare i lavori normativi.

Durante la mia permanenza alla BnF ho avuto modo di partecipare alle riunioni organizzate dal CN 357 relative alla proposta di adozione delle nuove regole di catalogazione americane “*Resource Description and Access*” (RDA), da utilizzare al posto delle norme di catalogazione AFNOR attualmente attive. Sono inoltre stata invitata a partecipare a un corso di formazione sulle regole RDA che si è tenuto nella sede della BnF ed ho seguito una riunione del gruppo di lavoro nazionale sullo standard archivistico “*Encoded Archival Description*” (EAD). Ho preso infine parte alla riunione del *Département de l'Information bibliographique et numérique* sullo stato dell'arte dei vari progetti sviluppati durante l'anno.

Di grande rilevanza per la mia ricerca è stata la possibilità di incontrare e confrontarmi con gli specialisti dei vari settori che operano nel quadro della *Commission Général 46 “Information et Documentation”* (CG 46) e discutere con loro sia sulle diverse fasi del processo di creazione delle norme in Francia, sia sui relativi rapporti esistenti tra l'*Association Française de Normalisation*, l'*International Organization for Standardization* (ISO) e le altre organizzazioni di standardizzazione che operano a livello internazionale. Ho effettuato una serie di interviste soffermandomi particolarmente sull'aspetto della traduzione dei testi di norma e sui relativi problemi terminologici legati alla resa linguistica francese di testi che nascono in lingua anglofona. Il materiale raccolto in loco, sia audio che cartaceo, mi ha permesso di condurre un accurato confronto fra l'iter di lavoro svolto in Francia e le modalità di lavoro sviluppate in Italia dall'Ente italiano di Unificazione (UNI).

Ho inoltre avuto la possibilità di prendere attivamente parte al lavoro di revisione, anche se solo nella sua parte iniziale, della norma sperimentale Z 44-080 “*Les règles de classement bibliographique*” contribuendo all'analisi della norma nazionale attraverso la comparazione effettuata con la norma ISO 7154 “*Principes de classement bibliographique*”. In particolare ho effettuato la valutazione delle due norme al fine di decidere se sia il caso di mantenere attiva la norma nazionale francese, sottoponendola se necessario a un processo di revisione, o se invece sia meglio uniformarla alla norma internazionale, adottando integralmente il testo di quest'ultima.

Nel periodo di ricerca ho avuto modo di visionare ed analizzare tutto il parco normativo relativo al settore della gestione documentaria. Inoltre, attraverso l'accesso al sito dell'AFNOR come utente professionale, ho esaminato i *draft* e i verbali di lavoro dei vari Comitati sui progetti di norma in corso di elaborazione e discussione. Mediante l'*account* di posta elettronica della BnF, gentilmente

concessomi, sono stata costantemente informata sulle iniziative del *Département de l'Information bibliographique et numérique* e della CG 46 potendo visionare bollettini e riviste interne alla BnF. Ho infine effettuato ricerche e reperito articoli di riviste specialistiche e letteratura grigia sull'argomento.

Le attività svolte durante il periodo di studio presso la BnF, con particolare riferimento anche al materiale raccolto, hanno dato un significativo contributo agli sviluppi e al completamento del mio lavoro di ricerca sulla comparazione delle norme inerenti alla gestione di documenti tra Italia e Francia, evidenziando le maggiori differenze tra i due paesi presi in considerazione. L'esperienza in Francia mi ha consentito di verificare e approfondire alcune dinamiche che posso così essere riassunte:

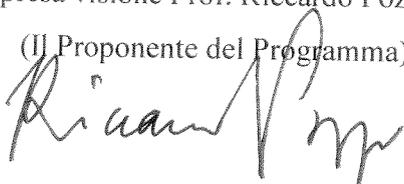
- una maggiore attenzione da parte della Francia nella creazione dei testi di norma nazionali e internazionali; il fine che persegue l'AFNOR è infatti quello di creare delle norme che siano il più possibile chiare e leggibili dagli addetti ai lavori: in alcuni casi ciò richiede un'attenta attività di cooperazione tra gli esperti degli specifici domini e gli esperti della lingua per una resa ottimale del testo in lingua francese;
- la presenza di una sensibilità maggiore nell'opera di diffusione e pubblicizzazione delle norme all'esterno. La Francia ha compreso che il reale utilizzo delle norme avviene solo attraverso un'approfondita conoscenza delle stesse unitamente alla percezione comune dei vantaggi che se ne possono trarre dall'applicazione quotidiana;
- l'esistenza di un fervido clima di cooperazione tra due ambienti che troppo spesso non sono inclini al dialogo: biblioteche e archivi. È proprio la presenza di un'istituzione tradizionalmente importante come la BnF a dar vita e a mantenere attivo il dialogo tra attori così eterogenei, creando un *humus* fervido di iniziative e riflessioni professionali;
- la presenza pervadente di una istituzione bibliotecaria come la BnF nel processo di normalizzazione rappresenta un *unicum* in questo settore. Solo in Francia le norme di catalogazione sono diffuse e pubblicate come norme AFNOR, lo stesso dicasi per la presenza della CG 357 all'interno dell'istituzione bibliotecaria.

Gli elementi sopra esplicitati mostrano in maniera chiara ed inequivocabile quanto la Francia investa sulla normalizzazione. Esiste inoltre un atteggiamento culturale di rispetto nei confronti degli organismi di normalizzazione che non è presente in Italia: l'AFNOR è recepita da tutti i cittadini come sinonimo di garanzia e affidabilità. È appena il caso di evidenziare come tale comportamento sia di fondamentale importanza per la diffusione delle norme in un settore come quello della gestione dei documenti caratterizzato da una scarsa attenzione verso gli aspetti normativi. Le sintetiche conclusioni

sopraelencate possono rappresentare degli spunti di riflessione per migliorare la politica della normalizzazione nel nostro paese.

Isabella Florio
(Il Fruitore del Programma)

Per presa visione Prof. Riccardo Pozzo
(Il Proponente del Programma)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Riccardo Pozzo". The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.